



Da oggi maratona per l'approvazione Un Pgt «dinamico» tra riconversioni incentivi e periferie

Le idee



● Al via oggi in Triennale l'iter per approvare il nuovo piano di governo del territorio (nella foto il titolare all'Urbanistica Pierfrancesco Maran)

● L'obiettivo principale è quello di riconvertire senza utilizzare nuovo suolo per ricucire centro e periferia

● Si parte dalle piazze, in particolare quelle che si trovano sulla circonvallazione esterna, che rappresentano l'anello di congiunzione con la periferia

● Decisivi i sette ex scali ferroviari con nuovi parchi e il "fiume verde": un'ossatura importante su cui il Pgt innesterà delle novità

Dalla visione alle regole. Dal capitolo del libro di Beppe Sala, intitolato «Milano 2030», alle regole del nuovo piano di governo del territorio. Parte oggi la maratona che porterà all'approvazione del nuovo Pgt che governerà le grandi scelte urbanistiche future della città. Il primo appuntamento è per questa mattina alla Triennale. «Sarà un Pgt di discontinuità — ha detto il sindaco Sala —. Non per voglia di protagonismo ma perché è la città che sta vivendo un momento di profonda discontinuità. Milano è una delle poche città in cui aumenta la popolazione (un milione e 460 mila secondo le stime, ndr) e attira tanti giovani. Il Pgt deve dare un'impostazione con il grande dinamismo della città».

La parola d'ordine è «rigenerazione» e riconversione. No all'utilizzo di nuovo suolo per ricucire centro e periferia. Anche sfruttando l'altezza. A partire dalle piazze che rappresentano l'anello di congiunzione con la periferia, per la precisione quelle che si trovano sulla circonvallazione esterna: «Ci stiamo domandando — continua Sala — cosa fare in piazzale Loreto e come migliorare la connessione tra il centro e un quartiere come quello di via Padova».

Si userà il bastone e la carota. Il «bastone» servirà per convincere i proprietari di strutture abbandonate a riconvertirle abbattendole, pena la riduzione dei diritti volumetrici. La carota è il cambio di regole sulle destinazioni d'uso. Tutte le categorie produttive che prima erano separate (terziario, ricettivo, industriale, manifatturiero) entreranno a far parte della stessa categoria. «In concreto, vuol dire — spiega l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran — che se uno ha una fabbrica dismessa può trasformarla in una struttura ricettiva o in uffici senza dover pagare il cambio di destinazione d'uso, perché l'uso resta

lo stesso». Un incentivo soprattutto per chi opera in periferia, visto che gran parte dell'industriale si trova al di fuori della cerchia della 90-91. L'altra faccia della medaglia è che con le nuove regole, il passaggio tra la categoria del produttivo e il residenziale costerà di più. Prima era graduato in base alla tipologia. «Ma noi siamo convinti che la nostra proposta — continua Maran — sarà vantaggiosa per tutti, cercando di favorire luoghi con più funzione e non solo monoblocchi residenziali. In generale, qualunque cosa farai in periferia sarà più conveniente rispetto a oggi perché l'obiettivo è risanare le aree fuori dalla 90-91». L'altro incentivo riguarda chi vuole passare da industriale a residenziale. Con l'attuale Pgt, si

Bastone e carota

Meno diritti volumetrici a chi non risana. Stessa destinazione d'uso per le categorie produttive

può convertire a residenziale solo lo 0,65 per cento e il resto deve essere lasciato a produttivo. Con il nuovo Pgt, l'indice si potrebbe alzare fino a 1. Ma tutti questi incentivi non sono un regalo ai costruttori? «L'obiettivo — replica Maran — è far crescere gli investimenti in parti della città dove in questi anni si è investito poco come in periferia. L'incentivo è un segnale al mercato: sono questi i luoghi in cui Milano vi chiede una mano».

In questa partita un ruolo strategico lo giocheranno gli ex scali ferroviari dove il verde svolgerà un ruolo fondamentale. Maran non vuole svelare le carte. «Ma abbiamo stime sorprendenti per il 2030. La base sono gli scali con 7 nuovi parchi e il "fiume verde". È un'ossatura importante su cui il Pgt innesterà delle novità».

M. Giann.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una più tempestiva ed efficace azione di contrasto al fenomeno della presenza sul territorio di microinsediamenti di veicoli-alloggio, tipicamente autocaravan».

Questo per l'immediato. Per quanto riguarda il futuro la linea sembra segnata. I campi autorizzati sono cinque: Bonfadini, Chiesa Rossa, Impastato, Martirano e Negrotto. A cui se ne aggiungono quattro non autorizzati ma consolidati e tenuti sotto osservazione: Monte Bisbino, Vaiano Valle, Bonfadini e Cusago. Pur con tutta la prudenza del caso, Sala indica una strada: «Se mai la direzione, anche se non è ancora stata presa una decisione, è verso la chiusura. Certamente non ne faremo altri». E a quel punto che succederà delle persone e delle famiglie che vivono lì? «Ci sono dei percorsi — dice Scavuzzo — per cui uno si regolarizza, se ne ha diritto si mette in lista per una casa popolare e fa la trafila come gli altri. Certamente non parliamo di assegnazione di immobili. È il superamento di una logica: rendere stanziale in maniera forzata chi è nomade non ha funzionato». L'attenzione è soprattutto concentra-

Le famiglie

Scavuzzo: esistono piani per regolarizzarsi e poi mettersi in lista per un alloggio

Regole e movida

Giro di vite sui dehors «Revocare i permessi a chi invade le strade»

La multa non basta perché spesso la sanzione è inferiore al potenziale guadagno. Contro movida selvaggia ecco allora la proposta di Beppe Sala: «Revocare il permesso ai locali che allargano i dehors in modo illecito. Servono controlli tempestivi — ha detto ieri il sindaco dopo la riunione di giunta in Barona —. Siamo contenti se i bar chiedono spazi pubblici, ma spesso si allargano in modo illecito. Ho chiesto più controlli e, in caso di recidiva, che venga revocato il permesso di utilizzare il suolo pubblico». Allerta massima anche per via Gola: «Si deve ripartire da una maggior presenza e intervento sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta sul campo di via Bonfadini: «All'esterno — continua Scavuzzo — ci sono molte carcasse di auto bruciate. È evidente che lì c'è un problema di ricettazione e furto. Prima di tutto ci concentreremo sul fatto che tutti i campi regolari abbiano una gestione ordinata e non ci siano attività illecite. In futuro valuteremo dell'altro cominciando da Bonfadini che è quello che più fa pensare».

La decisione del sindaco provoca l'ironia del centrodestra: «Prendiamo atto con stupore che, sulla presenza dei rom a Milano, Beppe Sala e la sua giunta hanno cambiato idea a 360 gradi, adottando il programma di Forza Italia e scaricando la sinistra» dice il capogruppo azzurro, Gianluca Comazzi. A cui si aggiunge l'assessore alla Sicurezza regionale, Riccardo De Corato: «Sala cambia rotta alla faccia del piano rom voluto da Majorino ai tempi di Pisapia, che ha buttato al vento milioni di euro per passare dai campi, alle baracche, alle case. Che oggi il sindaco stia strizzando l'occhio al nuovo governo che si sta creando?».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO

ORO PURO 33,60 euro al grammo	ORO USATO 23,30 euro al grammo
ARGENTO PURO 0,340 euro al grammo	ARGENTO USATO 0,240 euro al grammo



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOgold
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

ACQUISTIAMO

MONETE
STERLINA
€ 246,00
MARENGO
€ 195,00
KRUGERRAND
€ 1.044,00
20 DOLLARI DOUBLE-EAGLE
€ 1.011,00

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
sabato compreso

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica